

ARCHIVIO STORICO E MUSEO DIOCESANO

# Fondazione Friuli a sostegno dei beni storico-artistici del Friuli: tutela e valorizzazione

Grazie alla collaborazione con Fondazione Friuli e al suo supporto alle attività di tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali locali, la Diocesi di Concordia-Pordenone, con l'Archivio Storico e il Museo di Arte Sacra, è riuscita a realizzare due importanti progetti di restauro, partecipando ai bandi promossi annualmente: **il restauro del settimanale "La Concordia"**, opera cartacea estremamente fragile, e **due insegne lignee della Confraternita del Ss.mo Sacramento**, provenienti dalle Parrocchie di Roveredo in Piano e Cordovado.

**ARCHIVIO STORICO DIOCESANO BANDO RESTAURO 2022 IL SETTIMANALE "LA CONCORDIA", RESTAURATO DA VALERIA PEDRONI**

Il progetto ha effettuato il restauro e la messa in sicurezza de "La Concordia", primo settimanale della Diocesi di Concordia-Pordenone edito a Portogruaro dal 1897 fino al 1917, le cui uscite si interruppero con la disfatta di Caporetto durante la prima guerra mondiale. Il giornale fu diretto e scritto dai più energici propagandisti del movimento cristiano sociale, particolarmente attivo nella diocesi sotto il vescovado di mons. Francesco Isola. Direttore fu don Annibale Giordani - ordinato sacerdote nel 1902, operò a Pordenone, Spilimbergo e Portogruaro - e, tra i suoi più frequenti redattori, vi fu don Giuseppe Lozer, parroco di Torre e leader indiscusso del sindacalismo cattolico prefascista nel Pordenonese. Il materiale documentario

cartaceo restaurato, raccolto negli anni dall'attento archivistico mons. Mario Del Re (1918-2006) e conservato nell'Archivio Storico Diocesano a Pordenone, è **costituito complessivamente da n. 72 testate datate 1902-1916**, presenti in due diversi formati (mm 340x530 e mm 420x300).

Il precario stato di conservazione non consentiva né il maneggiamento né la consultazione: la conservazione negli anni dei fascicoli piegati in due e quattro parti aveva causato l'innaturale comparsa di pieghe, ondulazioni e tensioni superficiali che in più casi avevano generato anche una lacerazione corrispondente. **L'intervento di restauro, eseguito dalla professionista Valeria Pedroni** (Porcia), restauratrice di materiale cartaceo e membranaceo, ha ridato fruibilità al materiale documentario, consentendone la consultazione e lo studio per utenti, storici, sacerdoti, studiosi, appassionati e ricercatori. Oltre alla marea di notizie dalle varie località diocesane, "La Concordia" è una

fonte fondamentale per studiare il ruvido dibattito politico nei confronti dei socialisti che si andavano affermando in quegli anni, in particolare nel Pordenonese come forza egemone, contro i quali gli autori del settimanale si esercitarono in varie forme, non esclusi gli opuscoli di propaganda.

**L'intervento di restauro è stato strettamente conservativo**, mirato ad arginare le forme di degrado; il materiale documentario è stato tutto inserito in camicie realizzate in carta barriera da archiviazione e riposto in scatole da conservazione bivalente. Il lavoro eseguito ha beneficiato dell'approvazione e del nulla osta della competente Soprintendenza territoriale del Friuli Venezia Giulia e si è svolto sotto il suo controllo in dialogo con le diverse figure professionali dell'Archivio Storico Diocesano e la Commissione Diocesana di Arte Sacra.

Dopo la fine della prima guerra mondiale, nel 1922, il settimanale "La Concordia" non riprese le pubblicazioni con la

stessa testata e sede, ma a Pordenone iniziò ad essere pubblicato "Il Popolo", che continua tuttora la sua attività come "Settimanale della Diocesi di Concordia-Pordenone".

Questo progetto di restauro ha completato il progetto di conservazione attuato per il settimanale "Il Popolo" nell'ambito delle iniziative ideate per la celebrazione del Centenario: grazie al progetto promosso dall'Opera Odorico da Pordenone editrice del giornale e al sostegno della Fondazione Friuli, sono stati tutelati (depolveratura/microaspirazione) tutti i fascicoli dal 1922 al 2022 e riposti in scatole conservative. La collezione completa de "La Concordia", oltre alla consultazione diretta cartacea dei fascicoli, è **disponibile in formato digitale PDF/A OCR** multipagina BN, per le annate 1897-1909 e 1913-1917, ideale per la ricerca rapida da parte dell'utente.

Archivio Storico Diocesano  
archivio@  
diocesiconcordiapordenone.it

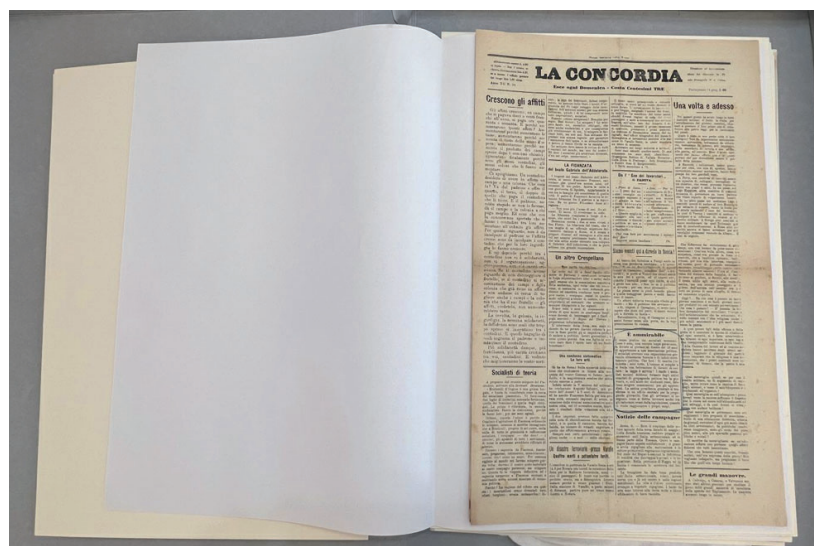


Foto in alto: a sx. Processionale della parrocchia di Roveredo in Piano; a dx. Processionale della parrocchia di Cordovado (part. dopo il restauro). Qui a lato: un fascicolo del settimanale diocesano "La Concordia", restaurato e messo nella apposita scatola da conservazione



**MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA BANDO RESTAURO 2021 DUE INSEGNE PROCESSIONALI, RESTAURATE DA VALENTINA SCUCCATO**

Durante il progetto sono state restaurate **due insegne processionali della Confraternita del Santissimo Sacramento**, opera di bottega friulana del secolo XIX, in legno intagliato-dipinto-dorato, provenienti **dalla chiesa parrocchiale di Roveredo in Piano e da Cordovado**.

Entrambe le opere versavano in uno stato conservativo mediamente compromesso. L'intero strato policromatico, formato da preparazione e colore originali e dalle ridipinture, denotava una precaria aderenza al supporto ligneo, dimostrata dalla presenza di numerosi visibili sollevamenti e cadute di materiale pittorico diffusi su entrambi i lati dei manufatti. La superficie era coperta da uno strato di polvere che opacizzava la naturale lucentezza della lamina dorata e scuriva i colori delle parti dipinte; presenti anche fori di sfarfallamento di insetti xilofagi e la mancanza di qualche parte di intaglio.

**Gli interventi eseguiti hanno avuto come finalità** il recupero della policromia originale che era nascosta da ridipinture non coeve con l'epoca di fattura delle opere e il ripristino dei manufatti nelle loro

parti materiche e costitutive. È stata riservata molta cura alla pulitura per garantire la restituzione ai beni artistici dell'aspetto cromatico cronologicamente coerente con l'intaglio.

**Il lavoro di restauro è stato affidato alla professionista Valentina Scuccato** (Pordenone) e si è svolto sotto il controllo della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia in dialogo con il Museo Diocesano e la Commissione Diocesana di Arte Sacra.

**Il progetto di restauro ha permesso** la valorizzazione e la divulgazione sul territorio dei beni restaurati promuovendone la ricerca storico-artistica e la fruizione: durante l'intero anno si sono promosse visite guidate in museo alla nuova area espositiva dei processionali, con la partecipazione anche di numerose scolaresche del territorio.

Museo Diocesano di Arte Sacra  
museo@  
diocesiconcordiapordenone.it

Entrambi i progetti hanno avuto come finalità la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico, permettendone ricerca e fruizione. **Ringraziamo Fondazione Friuli per la generosità** con la quale sostiene le attività di restauro dei beni culturali del territorio.

Raffaella Pippo

**PORDENONELEGGE 2024** Entrambi consegnati giovedì 19 settembre

## Scelti i vincitori dei Premi letterari Malattia della Vallata e Pierluigi Cappello

**A**nevio Spadoni di Ravenna è stato assegnato il Premio Malattia della Vallata; a **Maurizio Casagrande** e a **Nicola Cinquetti** vanno i Premi Pierluigi Cappello. Lo ha annunciato Maurizio Salvador, presidente del Comitato organizzatore, con il poeta Giacomo Vit, componente delle giurie e Roberto Malattia (nipote del poeta

Giuseppe). **Spadoni** ha dato corso (dal 1985) a pubblicazioni in cui ha elevato il dialetto romagnolo a lingua poetica. Notevole il suo impegno nello scrivere e far rappresentare i suoi testi teatrali anche fuori Italia, ricorrendo all'idioma locale. **Casagrande** ha vinto il Cappello, sezione riservata a un libro di poesia nei dialetti e

lingue minoritarie, con l'opera in veneto "Belès. 99 cante tigrigne" (Ronzi), diario poetico sul senso di straniamento e precarietà vissuto dall'autore in terra eritrea.

**Cinquetti** ha vinto nella sezione dedicata a un libro di poesia per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e lingue minoritarie, con "Quando la sera la luna ci

parla" (Lapis), una raccolta di filastrocche arricchite da giochi di parole e allitterazioni che consentono al piccolo lettore di librarsi nel cielo della fantasia.

**Entrambi i premi sono consegnati giovedì 19 settembre** al Convento San Francesco durante **Pordenonelegge 2024**: alle 18 il Premio Cappello, alle 20.30 il Premio Ma-



Maurizio Salvador

lattia, quest'ultimo con l'intervento del critico Manuel Cohen.

**I due Premi hanno origine a Barcis**: dal 1988 il Premio

Giuseppe Malattia della Vallata tiene vivo il ricordo del "Cantore della Valcellina"; ora è stata rinnovata la formula come Premio alla carriera per un poeta che abbia scritto nei dialetti e lingue minoritari esprimendone la vitalità. **Nell'ambito del Premio Malattia, nel 2018 è nato il Premio Cappello**, omaggio all'opera del poeta, con un'attenzione al suo lavoro nella lingua, ruvida e dolce, della sua terra e alla sua ricerca sulle "parole bambine", con rime e filastrocche dedicate ai piccoli.

N.Na.

**MOSTRA** Nel borgo marinaro di Portopiccolo a Sistiana (Trieste) dal 10 agosto

## L'azzanese Marcello Mascherini: scultura come poesia

**S**istiana, dove visse e dove ancora vi è il suo atelier, rende omaggio a uno dei più significativi artisti del Novecento: Marcello Mascherini con la mostra "Marcello Mascherini - Scultura come poesia". **Sabato 10 agosto, nel borgo marinaro di Portopiccolo a Sistiana** (Trieste), apre la mostra dedicata allo scultore: alle 18.30 concerto nella piaz-

zetta principale del Borgo, con Serena Fantini violoncello e Lorenzo Fantini fagotto; seguirà la visita guidata alla **Portopiccolo Art Gallery** (via delle Botteghe 1). La mostra è stata ideata dall'Archivio **Marcello Mascherini di Azzano Decimo** (Pordenone): l'artista, nato a Udine nel 1906, trascorse gli anni dell'infanzia a **Fagnigola** di Azzano Decimo con la nonna

materna e in questo centro vivono degli eredi e opera l'Archivio. In Galleria (fino al 15 settembre) saranno esposte sculture, opere grafiche e documenti d'epoca in dialogo con i pensieri dei numerosi letterati che hanno scritto sull'uomo-artista Mascherini. L'esposizione sarà poi trasferita in autunno al Museo del Goriziano-Goriski Muzej al Ca-

stello di Kromberk a Nova Gorica (Slovenia). **Dopo l'infanzia "pordenonese", Mascherini si trasferì a Trieste con la madre**. Lo scultore debuttò con una mostra nel 1924; partecipò ad esposizioni nazionali e internazionali; ebbe numerosi incarichi pubblici e privati, collaborò con architetti famosi per opere d'arte in transatlantici. Negli anni Cinquanta e Sessanta,



le sue opere si caratterizzarono per forme stilizzate e grazia compositiva; verso la fine

della carriera, le sue sculture assunsero toni più drammatici e naturalistici. È morto nel 1983.

**Il progetto** "Marcello Mascherini. Uno scultore tra poeti e scrittori del Novecento", confluirà nel Convegno di studi all'Università di Trieste il **31 gennaio 2025**, quando dieci studiosi presenteranno i risultati della ricerca multidisciplinare sulle relazioni intercorse tra lo scultore e vari letterati e intellettuali del Novecento (la pubblicazione degli Atti del Convegno è prevista per giugno 2025).

N.Na.